Anno IV. — Giovedì 11 Marzo 1880 — N. 61

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Udine, 10 marzo.

Jeri ben a ragione dicevamo che se il Governo francese riportasse vittoria nella questione sviluppata dall'articolo settimo della legge Ferry, la otterrebbe con pochi voti. Diffatti il dubbio da noi espresso circa la vittoria, venne confermato da un nostro telegramma da Parigi, che ci riferì essere stato l'articolo settimo respinto con 148 voti contro 129. Oltre i Clericali, a far respingere l'articolo concorsero Jules Simon e Dufaure a nome del liberalismo il più puro. Quindi, per la sconfitta di Ferry, è assai probabile che avvenga in Francia una nuova crisi ministeriale, poichè non riteniamo che, discutendosi lunedì venturo il progetto in seconda lettura, abbiano le sue sorti a mutare.

Tutti i diari di Parigi commentano oggi il voto del Senato, e noi diamo un sunto di alcuni loro articoli fra le notizie estere. È notabile, tra gli altri, l'asserzione della *Rèpubblique Française*, organo di Gambetta, che dice come converrà salvare il Senato, suo malgrado. I diari reazionari esultano; quindi questo loro contegno giustifica le osservazioni da noi jeri annunciate a proposito del discorso Simon.

Un telegramma da Berlino lascia credere che in Germania il rifiuto della Francia di concedere l'estradizione di Hartmann, sia giudicato unicamente come una necessità della politica interna; quindi per questo fatto non è a ritenersi che le relazioni tra la Repubblica e la Russia abbiano a mutarsi. Aggiungesi che lo stesso Bismarck disse come la Francia non avrebbe potuto agire diversamente.

Oggi, quasi a smentire le previsioni universali che lo Czar cercherà la salvezza dell'Impero unicamente nelle rigorose repressioni, lo *Standard* viene a parlare di riforme liberali ch'egli sarebbe consigliato a dare alla Russia. Quel giornale crede che lo Czarevich ed il Conte Melikoff siensi accordati in un programma di riforme, e che ora si adoperino per farlo accettare dall'Imperatore Alessandro. Noi davvero non siamo tanto ottimisti da prestar cieca fede al diario inglese.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 9 marzo.

Siamo ancora al bilancio dei lavori pubblici, che non finisce più, con i soliti intermezzi delle interpellanze. E vi so dire che simili stiracchiature stancherebbero la pazienza dell'antico Giobbe!

Ieri, però, si ebbe un episodio che merita d'essere annotato, perchè tale da determinare lo sviluppo di quanto vi poteva esser ancora d'indeciso nella situazione parlamentare. Alludo ad un vivace battibecco tra il Ministro Baccarini e l'on. Crispi.

Trattavasi d'un ordine del giorno, poco piacevole al Ministero, a proposito della ferrovia Siracusa-Licata presentato dall'on. Omodei ed è appoggiato dal Deputato Tricarico, il quale usò parole molto epigrammatiche all'indirizzo del Ministero. Sebbene il Crispi parlasse a nome della Commissione del bilancio (senza averla prima consultata, come seppi or ora), l'on. Baccarini gli rispose schietto e tondo di non voler restare più Ministro nemmanco per un quarto d'ora, quando sapesse d'essere *protetto* o *tollerato*.

Or questa risposta dignitosa ed energica (cui i Colleghi nel Ministero approvarono) e che fu accolta con segni di applauso dalla maggioranza della Camera, deve avere finalmente persuaso il Crispi essere per ora inutili i suoi sforzi di riafferrare il potere o di farvisi rappresentare dai propri amici.

La venuta a Roma dell'on. Zanardelli ha dato luogo a svariatissime supposizioni; ma io credo infondate le voci ch'egli (che fu l'anima del primo Ministero Cairoli) voglia ora bruttare sua fama col mescolarsi tra i vulgari cospiratori contro il Ministero Cairoli-Depretis. L'on. Deputato d'Iseo può disapprovare molti atti de' presenti Ministri, ma non ligarsi col Crispi e col Nicotera a danno de' vecchi amici e colleghi.

Parlasi oggi con insistenza che il Sella voglia rinunciare ad essere il capo della Opposizione costituzionale, come la chiamano per darle un nome, non perchè sia esatto il concetto. Dicesi che siasi determinato a ciò per un battibecco ch'ebbe di recente alla Camera con l'onor. Spaventa; ma più per i profondi dissensi nel Partito di Destra. Difatti se v'hanno a Sinistra *gruppi* e *gruppetti*, nemmanco gli uomini di Destra si mostrano concordi, e su punti essenziali. Anzi, mentre taluni credono di fare gl'interessi della Parte moderata con l'*immobilità*, altri sono spinti con ardore ad accettare la legge del progresso, ch'è vita per ogni assemblea. Or la rinuncia dell'onor. Sella può diventare il colpo di grazia per la Destra. Questa sera ci sarà una sua adunanza dietro invito dell'on. Cavalletto, che le fa da cerimoniere, per diritto d'anzianità, e perchè quel venerando *brontolone* è tutt'anima pel suo Partito. Peccato che nella discussione vuol entrarci troppo spesso; e quando parla, la pelle gli s'infuoca, quasi il Deputato di S. Vito avesse ancora sangue giovanile nelle vene.

Si aspetta tra giorni le interpellanze sulla politica estera. Ma, per quanto siasi detto in proposito, non credo che esse saranno per produrre una battaglia parlamentare. Difatti, nelle attuali condizioni d'Europa, nessun Ministro potrebbe essere esplicito, e per ciò anche l'onor. Cairoli si accontenterà di rispondere con quelle frasi troppo diplomatiche per essere intelligibili. Me gilo anzi (così essendo le cose) che le interpellanze venissero ritirate. Si guadagnerebbe un po' di tempo, e si andrebbe avanti coi bilanci.

Da qualche giorno, meno l'onor Deputato di Udine che sta al suo banco, non vedo Deputati friulani progressisti. Dunque a rappresentare con costanza i due Partiti a Montecitorio il Friuli non ha che gli onor. Billia e Cavalletto. Giova saperlo, perchè l'onor. Giacomelli si vede di raro, e di rado l'onor. Papadopoli. Ripeto, di ciò e d'altro convien ricordarsi per le prossime elezioni.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 9 marzo contiene: Due decreti del 15 febbraio 1880 coi quali i Comitati forestali di Caltanissetta e di Verona sono incaricati di promuovere il rimboschimento dei terreni vincolati.

Elenco dei sussidii accordati ai Comuni per opere straordinarie.

Disposizioni nel personale delle amministrazioni finanziarie.

— Si ha da Genova, 10. La commemorazione di Mazzini avrà luogo nel pomeriggio. Stanotte sono arrivati altri rinforzi di truppe. Le guardie di pubblica sicurezza e le truppe sono consegnate nei quartieri. Perfino la stampa moderata biasima siffatte misure eccezionali del ministero, dicendo che Genova non è città di ribelli. È assicurata la serietà della cerimonia, purchè non succedano provocazioni che l'autorità dichiarò di voler reprimere ad ogni costo. Sono giunte molte rappresentanze da varie parti dell'Italia. La città è animata, ma tranquilla.

— Si ha da Roma, 10. Ieri sera nella riunione della destra, l'on. Sella espose, motivandole, le ragioni per cui non accettava continuare ad esser capo della opposizione. Malgrado le espressioni di fiducia ricevute dalla adunanza, si ritiene che nulla varrà a rimmoverlo dalla rinuncia. Credesi che ciò influirà a modificare la disposizione delle varie frazioni della destra e del centro.

— Fu approvata la linea Mestre-Portogruaro secondo la proposta del Ministero. Fu autorizzata l'iscrizione anche della linea Treviso-Motta.

— Il vapore della Compagnia orientale e peninsulare *Travancore* è totalmente affondato. La ciurma fu inviata a Brindisi. Il capitano col primo ufficiale, e con 20 marinai brindisini rimasero sul luogo per cercar di salvar gli attrezzi ed il carico della stiva di prova.

— La *Gazzetta di Venezia* ha di Roma, 10:

Eccovi un breve cenno sulla riunione tenuta ieri sera dalla Destra.

Il deputato Cavalletto diede comunicazione di una lettera dell'on. Quintino Sella, nella quale questi esprimeva il dubbio che all'opposizione costituzionale convenisse di tenere per capo un uomo politico che è assolutamente contrario alla massima di abolire il macinato, nelle presenti condizioni finanziarie e politiche, e ciò specialmente considerando la prossimità delle elezioni generali.

Parlarono gli onor. Ricotti, Chimirri, Finzi, Bonghi, Tenani, Lucchini (?), Cittadella, Romoli (?) ed altri, coll'intendimento di persuadere l'on. Sella a rimanere a capo del partito, giacchè tutti lo riconoscono come tale, e giacchè tutti sono d'accordo nel volere anzitutto il pareggio.

Sella insistette perchè non si prendesse subito una risoluzione, trattandosi di cosa grave ed essendo assenti varii membri autorevoli.

Dopo un discorso dell'on. Minghetti, si convenne che l'onor. Sella continuerà frattanto a reggere il partito, finchè non si deliberi definitivamente in altra prossima adunanza.

Si parlò poi intorno al progetto di legge per il riordinamento dell'arma dei carabinieri, e specialmente contro l'articolo quinto di esso, che tratta della durata della ferma, e del passaggio al Corpo dei carabinieri di militari di altra arma.

Gli intervenuti all'adunanza erano sessanta.

— Un altro telegramma da Roma alla stessa *Gazzetta* dice:

« Stamane i circoli repubblicani si recarono a portare una ghirlanda al busto di Mazzini in Campidoglio. Si è permesso l'accesso soltanto alla Commissione. Altre persone volevano entrare. Intervennero agenti di sicurezza pubblica, i quali arrestarono un individuo che emetteva delle grida sediziose. L'ordine fu subito ripristinato.

Iersera l'onor. Sella espresse il desiderio che nella prossima adunanza della Destra, intervenga l'onor. Lanza.

Oggi al tocco si è adunata la Commissione pei provvedimenti finanziarii.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi: Tutti i giornali di questa mattina si diffondono in commenti sul voto di ieri del Senato. La *République Française* teme che quel voto possa aver funeste conseguenze pel Senato. Vede in esso il ricominciamento della guerra parlamentare. Afferma che il governo e la Camera raddoppieranno d'energia. Encomia Freycinet pel discorso pronunciato in difesa dell'articolo settimo. La *Justice* ed il *Rappel* rimproverano invece Freycinet di aver difeso debolmente l'articolo settimo. Il *Journal des Débats* mostrasi evidentemente soddisfatto nel vedere che quasi tutti i repubblicani reclamano l'applicazione della legge contro i gesuiti. I periodici reazionarii inneggiano alla sconfitta del ministero.

— Telegrafano da Scutari: Le truppe comandate da Muktar-Pascià ricevettero il soldo arretratto degli ultimi quattro mesi, per impedire le diserzioni.

— Notizie di Pietroburgo recano che Loris Melikoff ha emesso un decreto col quale minaccia la confisca de' beni di tutti coloro che abbandoneranno l'Impero, senza uniformarsi alle prescrizioni di rigore.

Dalla Provincia

Gemona, 10 marzo.

Luigi Andrea de' Conti Gropplero, caro angioletto di 21 mese, gioia e paradiso de' suoi Genitori, delizia e amore di quanti lo conoscevano, oggi, sciolto dalla fragile argilla, volò all'eterna festa.

Vi sono perdite per le quali non v'hanno parole di conforto; tale, è cotesta vostra, o Genitori; io non so dirvi senonchè: rassegnatevi e sperate.

V. B.

Abbiamo prese esatte notizie intorno l'argomento, di cui si occupò una Corrispondenza dal Canale del Ferro inserita nel nostro numero di martedì, cioè del progettato ponte utile alla comunicazione fra Chiusaforte e Raccolana. E perciò possiamo dire al nostro Corrispondente che la R. Prefettura ha dovuto, riguardo a questo progetto (come usa fare di tutti gli altri) tener conto delle condizioni economiche dei due Comuni, le quali sono siffatte da obbligarli a pensarci seriamente prima di avventurarsi ad una spesa abbastanza grave.

Sappiamo, poi, che alla R. Prefettura vennero presentati due altri progetti per suddetto ponte, coi quali si risparmierebbero parecchie migliaia di lire. Dunque la R. Prefettura aveva un serio motivo per rimandare il progetto all'Impresa di Napoli, e chiedere a vantaggio de' due Comuni un pagamento rateale ed altre facilitazioni.

Il nostro Corrispondente fu per certo ingannato da voci corse e non disinteressate nell'affare ed ignorava l'esistenza degli altri due progetti.

Proseguono colla massima alacrità i lavori che si stanno eseguendo per l'ingrandimento del piazzale della Sta-

zione di Pontebba: in breve tutti i lavori di terra saranno ultimati; a giorni pure comincieranno i lavori per la messa in opera di due ponti in ferro sulla linea pontebbana.

La pellagra, questa piaga che tanto flagella i nostri poveri contadini, continua a mietere vittime. Il giorno 6 del corr. marzo in Mortegliano, una povera donna, affetta da questo male che nasce proprio dalla miseria, si gettava in un fosso ripieno d'aqua, dal quale veniva estratta poco dopo cadavere.

Nel comune di Camino poi lunedì scorso si ripeteva il medesimo caso di suicidio. Era un uomo di 72 anni, il quale, strettasi al collo una fune ed allacciatala ad una trave della soffitta, miseramente metteva fine a' suoi giorni.

Che in Carnevale i ladri preferissero i furti di pollame a qualunque altro, c'era una ragione spiegabilissima; ma che in quaresima abbiano a continuare, con maggiore frequenza anzi in questi furti, non si capisce. O che, anche i ladri abbiano proprio voltate le spalle alle leggi di Santa Madre Chiesa!

Il giorno 7 del corr. marzo verso mezzanotte sviluppavasi in Zampis frazione del Comune di Pagnacco un incendio sopra il tetto di paglia di proprietà di certo A. G.; ma, mercè il pronto soccorso di quei villici, l'elemento distruggitore venne in breve tempo circoscritto e spento senza lamentare vittima alcuna. Il danno si calcola possa ascendere a Lire 350.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta dell'8 Marzo 1880.

1. Furono approvati i progetti 5 marzo 1880 della manutenzione della strada Pontebbana, ed incaricato l'Ufficio Tecnico per le relative pratiche d'asta.

2. Fu disposto il pagamento di l. 232,53 a favore del capo mastro-muratore Sguazzi Paolo per lavori eseguiti alla Caserma dei RR. Carabinieri in Udine.

3. Come sopra di l. 150 a favore della Congregazione di Carità di Udine per acquisto di n. 3 tonnellate di Coke donato alla detta Congregazione dal locale Rappresentante della Società del Gaz.

4. Come sopra di l. 38,16 a favore della Ditta Colonello Angelo fu Mattia, Colonello Antonio e Daniele fu Nicolò per espropriazione di fondo a sede stabile per l'accesso stradale al Ponte sul Torrente Cosa.

5. Come sopra a favore delle seguenti Ditte:

Sabbadini dott. Lorenzo fu Lorenzo	L. 116,77
Sabbadini dott. Daniele fu Lorenzo	» 230,46
Bisaro Antonio fu Vincenzo	» 292,63
Bisaro Giuseppe fu Luca e Bisaro Elena, Antonio e Pietro fu Gio. Batta maggiore e Centa Anna vedova Bisaro Gio. Batta loro madre	» 231,30
Bertuzzi Ferdin. fu Antonio	» 106,43
Totale	» 977.59

6. Fu disposto il pagamento di fiorini 207,48 a favore dell'Amministrazione dell'Ospitale di Trieste per cura e mantenimento della maniaca Formacasi Catterina da da 1 aprile a 31 dicembre 1879.

7. Come sopra di l. 1587,30 a favore dell'Amministrazione dell'Ospitale di Palmanova per cura e mantenimento durante il mese di febbraio p. p. nell'Ospitale succursale di Sottoselva.

8. Come sopra di l. 1951,70 per le maniache curate in febbraio p. p. nell'Ospitale di Palmanova.

9. 10. 11. Sopra n. 36 tabelle maniaci accolti nell'Ospitale di Udine vennero assunte a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento per n. 34 maniaci, e restituite n. 2 tabelle per essere regolarizzate a tenore delle normali vigenti.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 18 affari risguardanti l'Amministrazione provinciale, n. 13 riflettenti affari di tutela dei Comuni, n. 13 di Opere Pie, n. 4 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 59.

IL DEPUTATO PROVINC. DIRIGENTE
I. DORIGO

Il Segretario-Capo
Merlo.

La seduta pubblica del Consiglio comunale. La on. Giunta avrà nel giorno 13 la compiacenza di annunciare al Consiglio che la famiglia Kechler ha voluto (in quest'anno di straordinaria miseria) aggiungere una nuova elargizione a favore dei poveri, cioè con l'unire ad altre cartelle già donate di una cartella di rendita di lire 50. In complesso la famiglia Kechler ha ormai regalato alla Congregazione di Carità lire 400 di rendita, equivalenti ad un capitale di lire 8000. Or il Consiglio, plaudendo, prenderà atto di questa comunicazione della on. Giunta... e magari ne potesse fare di frequente! Ah! se i *veri ricchi* (pochi, a dire lo vero, in questi tempi cotanto economicamente difficili), se i *veri ricchi* comprendessero tutti il piacere supremo dell'anima umana nel fare il bene, sarebbe sperabile che la società migliorasse, e sullo spietato egoismo finirebbero col prevalere i sentimenti gentili, nè si parlerebbe tanto di una *quistione sociale*, nè spaventerebbero il *socialismo* ed il *nichilismo*.

Se uno dona, un altro chiede. Alludiamo alla istanza del Corpo insegnante e di alcuni impiegati del Comune per un sussidio in causa del *caro dei viveri*. A questa istanza accennammo pur nel numero di ieri. E che i *viveri costino assai*, e più che negli scorsi anni, è un fatto che tutti riconoscono, ed è raffermato dalle stesse pubblicazioni ufficiali. Oggi, più che in passato costa il fitto delle case; e, per la molta esportazione e per gli aggravii sempre crescenti delle imposte, costano, più che una volta, tutti i generi di prima necessità. E che i maestri e le maestre, come eziandio alcuni impiegati, sieno assai parcamente ricompensati (sebbene forse in proporzione più congrua degli stipendj concessi da qualche altro Comune), è un fatto incontestabile. Ma non sappiam davvero, se alla citata istanza il Consiglio potrà fare buon viso, quantunque (com'è voce) sia appoggiata dall'on. Giunta. Difatti potrebbe qualche Consigliere ricordare come in quest'anno il Comune dovette provvedere a straordinaria elargizione per salvare dalla fame i poveri, nel senso volgare della parola, e che già è nota la *povertà relativa* di una numerosa classe, la quale campa con salarii che non potrebbero essere lauti, e perciò è assiduamente malcontenta! Alle quali osservazioni, altre di grave momento noi potremmo apporre sulle generali, ed altre per certi casi speciali. Ma ommettiamole pure, dacchè ne' signori Consiglieri non c'è difetto di sensibilità, e, se ci sarà il caso, alcuni di loro non mancheranno di perorare in favore de' petenti. Quanto a noi vorremmo che Municipj, Istituti Pii ecc. comprendessero finalmente come per vivere anche magramente nel 1880 ci vuole qualcosa di più di quanto bastava un quarto di secolo fa, e si decidessero a quell'aumento degli stipendj che rispondesse alla equità, e oltre a cui non si avesse a dare altro. Nè vale il ripetere, com'è vezzo di taluni, essere il più umile impieguccio desiderato da cento, se fosse abbandonato da chi non è contento della paga. Ciò è verissimo, e prova le angustie della nostra condizione economica, e nulla più!

Una maggior spesa la on. Giunta deve proporre al Consiglio, in aumento alla spesa dell'ordinaria amministrazione. Trattasi di accrescere d'un impiegato la *pianta organica*. Ma è il Consiglio stesso che vuole questo impiegato, e quindi non potrà rifiutare la spesa per rimunerarlo. Sarebbe egli un *collaboratore nell'Ufficio della Segretaria* specialmente incaricato di tenere i verbali delle sedute del Consiglio, che da alcuni Consiglieri si desiderano al più possibile esatti e completi. Sul quale argomento ci ricordiamo di avere udito una mozione del Consigliere Schiavi, in seguito alla quale venne nominata una Commissione, perchè indicasse il modo più acconcio per la compilazione e la approvazione dei suddetti verbali. Conseguenza dello studio della Commissione sarà, dunque, la affidare specialmente ad un impiegato della Segretaria questo incarico che richiede distinte doti di intelligenza e di diligenza.

(*Continua*).

A vice presidente del Tribunale di Udine venne nominato l'avv. Luigi Calzarossa, Giudice presso il Tribunale di Piacenza.

La Camera di commercio tenne jeri seduta; ma, siccome nessun Consigliere se ne cura e la Camera ama la penombra, così non possiamo dire niente sugli argomenti della seduta. Probabilmente si sarà approvato il bilancio, e discorso sulle generali *de omnibus rebus et quibusdam aliis*, secondo lo stile del *buon Giornale di Udine*.

Un cavallo moccioso fu ieri abbattuto fuori porta Grazzano, nel solito locale destinato all'interramento degli animali morti od uccisi per malattia. Il cavallo apparteneva ad un abitante di borgo Grazzano, e non aveva avuto rapporto con altri cavalli. La sezione cadaverica confermò il giudizio pronunciato al primo esame. Furono date tutte le disposizioni di polizia sanitaria, che la legge e regolamenti sanitari prescrivono.

La tabella dei prezzi della carne, farina e pane, pubblicata dal Municipio, i nostri Lettori la troveranno in quarta pagina nel numero di oggi.

Istituto filodrammatico udinese. Nella sera di venerdì 12 marzo corrente ore 8 precise avrà luogo nelle Sale superiori del *Teatro Minerva* uno straordinario trattenimento secondo l'annesso programma:

1. Weber. Ouverture nell'opera «Der Freiscütz» per violino e F. P. sign.a E. Montico e M.° G. Verza.
2. Donizetti. Aria *O mio Fernando* nell'opera «La Favorita» per Soprano sig.a Tomadini.
3. Ascher. *La Zingara* capriccio elegante per F. P. sig.a Corinna Brusadola.
4. Mariani. Romanza per Basso *Fosse Morta!* con accompagnamento di. F. P., Corno e Flauto, signori F. Doretti, M.° L. Cuoghi, M.° G. Perini e B. Pecile.
5. Declamazione.
6. Rossini. Sinfonia nell'opera «Il Barbiere di Siviglia» per Ocarine signori M.° L. Cuoghi, M.° L. Adami, M.° G. Verza, B. Pecile, G. Adami.

Ballabili — Waltzer — Polka — Mazurka — Lancieri — Waltzer — Polka Mazurka — Lancieri — Waltzer — Polka — Mazurka — Lancieri.

Teatro Minerva. Il bel lavoro di Leopoldo Marenco: *Speroni d'oro*, fece passare martedì una bella serata. Alla bontà del dramma s'aggiunse una interpretazione che nulla lasciò a desiderare — e ne venne di conseguenza che gli artisti furono più volte calorosamente applauditi e chiamati al proscenio.

Jeri sera colla replica della *Pamela* di Carlo Goldoni, si festeggiò di buon grado la brava e simpatica signorina Emilia Aliprandi e al sempre bravo cav. Francesco Ciotti. Casali il brioso brillante fece passare per buonine le farse *La tombola* e *Una tigre del Bengala*, ma, mio Dio, dove le pesca quelle... farse?

Questa sera il Casali dà la sua serata d'onore con un triplice programma, cioè: l'applaudito proverbio del marchese Fossati *Fra dire e fare c'è di mezzo il mare*, un dramma nuovissimo di Alberto Gentilli *Fior di campo e fior di serra*, e un scherzo-comico, pure nuovissimo, del sig. Gallo: *La scommessa d'un brillante*. Quello che forse forse non saprete si è che l'autore del dramma, Alberto Gentilli, assisterà alla rappresentazione e che questo suo lavoro ottenne felicemente il battesimo della ribalta sulle scene di Trieste e di Napoli, poche settimane fa.

Ed ora auguraado all'autore buona fortuna e al seratante un' eletto concorso di Pubblico, faccio punto per oggi.

Kappa.

Sono allo studio le seguenti produzioni **nuovissime**: *Gabriella*, commedia in 4 atti del senatore G. Pepoli; *Tiberio*, dramma storico di E. Castellazzo.

NOTE AGRICOLE.

Esportazione sostanze alimentari. A promuovere su scala maggiore la esportazione di sostanze alimentari dalla nostra penisola, contribuiranno i provvedimenti che sta per adottare l'on. Baccarini. È noto come la tariffa troppo alta delle ferrovie dello Stato contrariasse, anzichè favorire la crescente esportazione. È noto altresì che la Ditta Cirio di Torino era riuscita ad ottenere ribassi, ma obbligandosi a valersi di ben 2000 vagoni all'anno. Ora si dice che l'on. Baccarini abbia da nominare una Commissione, coll'incarico di studiare se convenga accordare ribassi, non in ragione di mille o duemila vagoni, ma di 30.50. Provvedimento senza dubbio ottimo, il quale sarà fonte di grandi risorse per i piccoli produttori rurali.

Il Contadino nuovo giornale che si pubblica a Treviso. Esce due volte al mese. È inspirato a questo concetto del Lavergne: La pratica che intende fare a meno della teoria è miserabile; la teoria che intende fare a meno della pratica è temeraria.

La Reana Luxurians (Teosinte) è una nuova pianta da foraggio di cui si occupano i giornali esteri. Eccellente graminacea specialmente per l'estate. Si fece anche qualche esperimento in Italia, a Milano, a Monza, e con felice risultato.

Cavalli stalloni Il Consiglio Ippico ha raccomandato al Governo di allargare quanto più si possa la compra di stalloni in Italia; è sperabile che la giustissima raccomandazione sia stata dal Ministero accolta favorevolmente. Pur troppo abbiamo veduto che il Ministero mandò anche in Friuli una Commissione per l'acquisto di un ottimo stallone friulano, la Commissione lo giudicò bellissimo, ma l'acquisto non fu fatto. Da chi dipende ciò, dal Governo, dalle commissioni, o dallo stesso Consiglio Ippico che fa l'anzidetta raccomandazione!

Ai campi, ai campi! La primavera incomincia, la campagna mostra d'uscire dall'inerzia, per entrare nel fecondo periodo dell'attività. Portiamoci tutti in campagna chi per dirigere, chi per eseguire:

La v'è lavoro e profitto per quanti hanno volontà d'occuparsi. Ai campi adunque, ai campi!!

Fra gli ispettori dell'Agricoltura nominati dal Ministero, in seguito a concorso vi è anche il prof. Ricca Rosellini Giuseppe già insegnante al nostro Istituto Tecnico.

Carbonchio. Non in Friuli, ma vicino però la provincia nostra, sono lamentati alcuni casi di carbonchio. Precisamente a Vittorio, un puledro e tre buoi morirono.

La notizia ufficiale la leggiamo nel giornale «Il Contadino» di Treviso.

Le autorità competenti si affrettarono a mettere in pratica tutte le misure sanitarie richieste dal caso.

Il Congresso Enologico Italiano si terrà nel venturo aprile a Roma. Sicuramente sarebbe a desiderarsi che anche qualche distinto enologo del Friuli assistesse a questo importante congresso.

Nel dare questo cenno ci riesce opportuno richiamare tutti i viticultori della Provincia a leggere la bella relazione sulla visita ai vitigui in Friuli, compilata dall'egregio dott. Viglietto, pubblicata e diffusa per cura dell'Associazione Agraria Friulana, e dell'onorevole Deputazione Provinciale. Venne pubblicata quale supplemento al N. 1. del Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana anno corrente. E premessa una relazione delle visite ai vivai di viti. I proprietari che in Friuli tengono vivajo di viti all'unico o principale scopo di venderne le barbatelle, non sono altri che tre, lo stabilimento Agro Orticolo di Udine, il co. Otellio di Ariis, e il co. Caratti a Paravisi.

La relazione più importante è quella delle visite ai vigneti. Nei territori dei mandamenti di Latisana e Codroipo il dott. Viglietto osservò che in pochissimi luoghi la vite è in mano di persone intelligenti e che la coltivano come si deve; in questi luoghi la vite è vigorosa, promettente e aveva dato abbondanza di frutto anche nell'annata scorsa.

Ne' mandamenti di Palmanova e Cividale lo stato della vite è poco florido, ciò causato da malatie, grandine, pioggie insistenti poca cura e quasi poca stima della vite.

Meritano menzione di lode alcuni vigneti sulle colline di Manzano e S. Giovanni e Rosazzo. Più che la buona condizione del terreno concorse in favore della viticoltura la importanza che si da a questa pianta ed alla sua coltura. Anche a Gagliano, colli S. Anna, Faedis si osservano vigneti coltivati da persone appassionatissime della viticoltura. Ciò non si può dire dei vigneti visitati in mandamento di Tarcento, Gemona, S. Daniele; ne fa lodevole eccezione qualche coltivazione in Fagagna. Questo breve cenno della succitata relazione del dott. Viglietto avrà ad invogliare i viticultori a leggere la relazione tutta? È questo il nostro desiderio; e certamente troveranno con mirabile chiarezza e franchezza, esposte considerazioni sulle malattie della vite, sulla sua coltura più razionale, e troveranno logicamente combattute dannose credenze, pur troppo molto diffuse fra noi.

FATTI VARII

Pietrificato vivo. Il *Courrier des Etats Unis* ha da Claveland, Ohio, questo sorprendente racconto:

«Il caso più straordinario di pietrificazione della pelle è stato oggi argomento di una clinica medica nella nostra città. Questo caso è quello di un fanciullo qui condotto da Filadelfia, il quale è positivamente in via di pietrificazione. La sua carne è fredda e quasi altrettanto dura del marmo, e sebbene questo disgraziato bambino, che ha quasi tre anni, sia ancora in vita, non può muovere che le labbra e le palpebre. Egli dorme con gli occhi aperti, e in questa condizione è uno strazio a vederlo. Sei mesi fa la sua salute era eccellente. La malattia

che ha attaccato i tessuti fra carne e pelle, è probabilmente il risultato di un pervertimento di nutrizione. È il primo caso conosciuto d'una pietrificazione che prende il corpo intero. La morte non può tardare molto, giacchè il bambino trasformasi rapidamente in pietra. »

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. *(Seduta antimeridiana del 10 marzo).*

Si riprende la discussione della legge sull'ordinamento dei carabinieri.

La Commissione propone, d'accordo col Ministero, la soppressione dell'articolo 3 ove si determina da quali Ministeri dipendano i carabinieri secondo i loro varii servizii.

Morana combatte la soppressione essendo indispensabile di regolare la loro dipendenza che è stabilita oggi soltanto da Decreti e da Regolamenti origine d'attriti fra l'Autorità politica e la militare. Per altro, affinchè possano dissiparsi i dubbii cui può dar luogo l'estensione dell'articolo, ne propone la modificazione.

Il ministro della guerra dice non risultargli di attriti, e di ragguagli sul modo seguito quando i militari sono richiesti pel servizio dell'ordine pubblico.

Morana deplora che il ministro ignori l'esistenza di attriti, e li conferma.

Depretis osserva che lo scopo propostosi dalla presente legge, è quello di facilitare l'arruolamento o le rafferme dei carabinieri Occasionalmente si entrò nell'argomento della dipendenza, ma essendo delicatissimo, propone che si sospenda di discuterne, rimandandolo alla discussione della legge sulla riforma della sicurezza pubblica.

Lacava osserva che il ministro ignora gli attriti perchè questi si risolvono nelle Prefetture; quindi la necessità di ordinare almeno sommariamente la questione della dipendenza. Perciò si associa a Morana.

Nicotera dice che si avrebbero dovuto determinare i servigii affidati ai carabinieri, prima di discutere questa legge. Giornalmente avvengono contrasti fra il personale di pubblica sicurezza e i carabinieri, e si evitarono gravi inconvenienti mercè lo zelo e il partiottismo degli ufficiali. Non si allontanerà il pericolo finchè non si determini chi dirige i due Corpi. Riconoscendo per tanto la convenienza di rimandare la questione del servizio di sicurezza alla discussione per la legge della riforma della pubblica sicurezza, opina doversi almeno cominciare col togliere uno degli inconvenienti. Si associa quindi alla proposta di Morana, salvo nell'ultima parte.

Arnulfi si oppone alla question pregiudiziale, attesochè la questione dell'ordinamento militare non può farsi in una legge diretta ad altro fine che quello accennato dal ministro degl'interni.

Depretis ed Ercole appoggiano la pregiudiziale; Fili invece si associa alla mozione Morana.

Laporta, relatore, conviene anch'esso nella pregiudiziale, dichiarando però che la Commissione sarebbe disposta ad accettare un ordine del giorno esprimente i bisogni ed i voti accennati.

Ciò stante Nicotera, Morana e Lacava propongono il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenendo che l'arma dei carabinieri, per quanto riguarda il servizio della pubblica sicurezza, dipenda dall'Autorità politica, confida che il Ministro dell'interno, d'accordo col Ministro della guerra, presenterà nella corrente sessione un apposito disegno di legge, per definire le attribuzioni del suo ministero e dei suoi dipendenti su tutti i Corpi armati, quando sono chiamati al servizio di sicurezza pubblica. »

Depretis lo accetta dicendo di aver già dichiarato che tali provvedimenti saranno contenuti nella Legge sulla riforma della sicurezza pubblica.

L'ordine del giorno è pertanto approvato e soppresso l'art. 3.

Venendosi all'articolo successivo riguardante il reclutamento dei carabinieri e la Commissione d'ammissione, Compans dubita che non possano avere efficacia le disposizioni in esso contenute. Accenna agli ostacoli prevedibili, deplora le attuali tristi condizioni dei carabinieri; contro la quale asserzione Bonelli e il relatore protestano dichiarandola infondata.

Il seguito della discussione è rinviato a venerdì.

(Seduta pomeridiana)

Riprendesi il bilancio dei lavorori pubblici all'articolo che concerne le ferrovie di 3ª categoria. Parlano Venturi, Indelli, Spaventa, Merzario, Polti, Gorla, Lugli, Corbetta, Lanza, Melchiorre a cui risponde il ministro Baccarini. Dopo il ritiro di alcune proposte, si approva la tabella.

Discutesi in seguito il capitolo che concerne le ferrovie della 4ª categoria. Parlano Cavalletto, Gandolfi, Filì, Formaciari, Minghetti, Allievi a cui pur risponde il ministro Baccarini, e gli on. Indelli e Laporta della Commissione.

Approvasi quindi l'art. 2.

Annunziasi un'interrogazione di Boselli e Campano sopra l'epidemia fra gli operai del Gottardo e i provvedimenti che il Governo intende prendere.

Baccarini e Depretis risponderanno domani.

L'altra sera l'on. Baccarini diede un banchetto ai delegati austriaci per le tariffe telegrafiche. Furono fatti brindisi ai Sovrani delle due nazioni, alla pace ed al progresso.

— Il *Diritto* smentisce le notizie date dal *Pester Lloyd*, in cui si affermava avere l'Italia rinforzato il presidio alpino di Pieve di Cadore e di Tolmezzo.

TELEGRAMMI

Berlino, 10. Al pranzo parlamentare, Bismarck disse di avere preveduto il rifiuto della Francia nel concedere l'estradizione di Hartmann; i motivi della politica interna impedirono alla Francia di acconsentire all'estradizione.

Parigi, 10. I gruppi repubblicani della Camera si riuniranno oggi per deliberare sulla interpellanza da farsi in seguito al voto di ieri del Senato.

La *République française* dice che la guerra è ricominciata, bisognerà salvare il Senato, suo malgrado.

Il *Journal des Debats* invita il Gabinetto a cercare un terreno di transazione.

I giornali radicali domandano l'applicazione delle leggi esistenti contro alcune Congregazioni.

I giornali di destra dicono che il voto del Senato è una vittoria della politica liberale sulla politica giacobina.

Londra, 10. Lo *Standard* assicura che Melikoff e lo Czarevich si sono accordati nel consigliare lo Czar a dare le riforme liberali.

Temesi un conflitto in Rumelia fra Greci e Bulgari.

Il Montenegro ricusa il compenso offertogli dalla Porta.

ULTIMI

Roma, 10. *L'Italia Militare* pubblica il seguente comunicato: « Il *Pester Lloyd* annunzia che il 15 battaglione dei Cacciatori fu destinato a Cortina d'Ampezzo e che altre disposizioni furono prese nei dintorni di Toblach, soggiungendo che ciò fu fatto perchè da parte dell'Italia fu rinforzato il presidio di Pieve di Cadore e Tolmezzo. Dichiariamo formalmente che la notizia del *Pester Lloyd* è senza alcun fondamento per la parte che ci riguarda, poichè, come è noto a tutti, le nostre truppe alpine della frontiera nord-est trovansi ai quartieri d'inverno, in cui presero stanza fino dall'ottobre scorso, cioè Conegliano, Bassano, Verona, Desenzano, Chiari. »

Genova, 10. La commemorazione dell'anniversario della morte di Mazzini si è compiuta con ordine perfettissimo.

Ragusa, 10. Ieri a Nevesinje, in casa di un turco è scoppiato un'incendio che, causa il vento, propagossi e ridusse in cenere tre quarti della città.

Carlsruhe, 10. La seconda Camera approvò la proposta del voto di sfiducia contro il Ministro Stroesser.

Vienna, 10. L'Imperatore ricevette gli Ambasciatori di Germania, Inghilterra, Francia, Italia, Russia ed il Nunzio che presentarono le loro felicitazioni in occasione del matrimonio dell'Arciduca Rodolfo.

Roma, 10. Alcune persone recaronsi al Campidoglio per deporre corone sul busto di Mazzini. Un'Ispettore di P. S. avendo intimato di levare l'iscrizione d'una corona ed i nastri, ne seguì breve colluttazione. Le corone furono lacerate ed i dimostranti non ne deposero sul busto che gli avanzi. Un oratore pronunziò un discorso tale, che mentre usciva, venne arrestato. Verso le 3 poche persone recaronsi al Cimitero a deporre corone sulla tomba di Maurizio Quadri. Pronunziato un discorso, i dimostranti si sciolsero senza incidenti.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 11. Confermasi che l'onor. Zanardelli non si unirà agli avversari del Ministero. L'on. Sella persiste nel voler dimettersi da capo dell'Opposizione.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Da Milano, 9, si citano vendite in organzini a lire 87, 85 e 83 secondo la qualità; poco domandate le greggie.

Da Lione, 8, scrivevano che le transazioni erano difficili, stante le pretese dei detentori.

Bestiame. Sul mercato di Treviso, 9 marzo, il prezzo medio dei buoi fu di lire 80 per quintale e quello dei vitelli lire 100.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 9 marzo 1880 delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ett.	vecchio	da L.	26.75	a L.	—.—
Granoturco	vecchio	»	16.70	»	17.90
Id.	nuovo		—.—	a »	—.—
Segala	»	»	18.—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	30.70	»	—.—
» di pianura	»	»	26.40	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pele	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	10.05	»	—.—
Castagne	»	»	13.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 10 marzo

Rend. italiana	91.—	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22 40.—	Fer. M. (con.)	416.50
Londra 3 mesi	28.03.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	111.90.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	880.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 10 marzo

Mobigliare	300.40	Argento	—.—
Lombarde	86.25	C. su Parigi	46.90
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 25
Austriache	274.—	Ren. aust.	72.10
Banca nazionale	836 —	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.44.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 9 marzo

Inglese	97.3/4	Spagnuolo	16.1/2
Italiano	80.3/8	Turco	10.5/8

PARIGI 10 marzo

3 0/0 Francese	82 82	Obblig. Lomb.	—.—
3 0/0 Francese	116 42	» Romane	—.—
Rend. ital.	81 45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	192.—	C.Lon. a vista	25.25.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.3/4
Fer. V. E. (1863)	270.—	Cons. Ingl.	98.7/8
» Romane	132.—	Lotti turchi	37.3/4

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 10 marzo (uff.) chiusura

Londra 118 25 Argento —.— Nap. 9.43.1/2

BORSA DI MILANO 10 marzo

Rendita italiana 91.10 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.40 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 10 marzo

Rendita pronta 90 90 per fine corr. 91.—
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austrische —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28 06 Francese a vista 111.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.40	a 22.42
Bancanote austriache	» 237 50	» 238.—
Per un fiorino d'argento	da 2.37.50	a 2.38.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	764.9	762.4	761.7
Umidità relativa	27	10	34
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N E	S E	calma
Vento (vel. c.	1	2	0
Termometro cent.°	7.3	13.6	7.1

Temperatura (massima 14.9 (minima 3.4

Temperatura minima all'aperto 0.9

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori F. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Prospetto dei prezzi del pane, farine e carni

riscontrati su questa piazza nel giorno 8 marzo 1880.

Per il pane e farine.

Quartiere	ESERCENTE	LOCALITÀ	Numero	PANE Qualità I. (al chilogr.) Cent.	II. Cent.	III. Cent.	Cottura	FARINE di frum. nostr. (al chilogr.) Cent.	di frum. altre prov. Cent.	di granoturco Cent.
Quartiere Centrale	Società Panificio	fuori Porta Venezia	—	63	53	39	perfetta	—	—	—
		Via Paolo Canciani	6	66	56	43		—	—	—
	Cantoni Giuseppe	" "	3	64	52	28	mediocre	56	80	28
	Cattaneo Claudio	" delle Erbe	4	56	—	—	perfetta	—	—	—
	Cremese Carlo	" Cavour	5	64	56	40	"	70	—	28
	Della Rossa e Comp.	" dei Teatri	17	60	52	32	"	—	—	—
	Marchiol Andrea	" della Posta	30	60	48	34	"	—	—	—
	Mulinaris fratelli	" Paolo Sarpi	1	66	60	(48 (32	"	56	—	(30 (27
	Nicolai Romano	" Cavour	19	62	46	—	"	56	80	28
	Pittini fratelli	" Daniele Manin	—	58	52	—	"	—	—	—
	Polano Ferdinando	" Erasmo Valvason	5	56	48	36	"	56	76	28
	Calotti-Vallis Maria	Piazza Mercatonuovo	2	—	—	—		56	80	(30 (26
	Malagnini fratelli	" Vittorio Eman.	5	—	—	—		—	—	30
	Micheloni Giuseppe	" Mercatonuovo	—	—	—	—		66	80	(30 (26
	Pantarotto Giovanni	Via della Posta	21	—	—	—		56	80	28
	Pontelli Antonio	" Paolo Canciani	12	—	—	—		—	—	(27 (26
	Raddi Antonio	Piazza Mercatonuovo	—	—	—	—		60	80	(32 (28
	Vidissoni Giovanni	Via Mercatovecchio	—	—	—	—		56	80	(30 (27
I. Quartiere	Arrighini e Molinari	Via Bartolini	—	—	—	—		—	(90 (80	26
	Bisutti Pietro	" F. Tomadini	29	58	—	—	perfetta	—	—	—
	Giuliani Ferdinando	" Pracchiuso	41	58	48	30	"	60	—	27
	Lodolo Giuseppe	" "	19	58	48	32	"	52	—	27
	Molin-Pradel Sebastiano	" Bartolini	—	62	52	—	"	60	88	—
	Taisch Claudio	" Palladio	2	56	46	40	"	52	80	28
	Perosa Luigi	" Bartolini	5	—	—	—		60	—	28
	Rieppi Giuseppe	Vicolo di Lenna	2	—	—	—		54	—	28
II. Quartiere	Del Bianco-Furlan Girol.	Via Aquileja	57	60	52	34	perfetta	56	—	—
	Vidoni Luigi	" Mezzo	41	60	—	34	"	58	—	—
	Zoratti Valentino	" Ronchi	23	59	—	—	mediocre	—	—	—
	Callegari Francesco	" Aquileja	75	—	—	—		—	—	26
	Cesare Antonia	" Bertaldia	31	—	—	—		—	—	28
	Costantini Antonia	" Aquileja	112	—	—	—		—	—	28
	De Marco Marianna	" Ronchi	59	—	—	—		—	—	28
	Marussig Pietro	" Bertaldia	31	—	—	—		—	—	26
	Miconi Luigi	" Aquileja	73	—	—	—		—	—	27
	Nonino Giacomo	" Ronchi	59	—	—	—		—	—	28
	Podrecca Giovanna	" Aquileja	21	—	—	—		—	—	28
	Tilati Luigi	" "	67	—	—	—		—	—	28
III. Quartiere	Bonassi-Lucich Maria	Via Grazzano	102	60	52	26	perfetta	—	—	—
	Cantoni Giuseppe	" "	23	60	50	38	"	—	—	28
	Costantini Pietro	" "	8	60	52	28	"	58	—	27
	Cremese Giuseppe	" "	18	60	50	28	"	50	—	27
	Guatti Giacomo	" Poscolle	36	56	48	30	mediocre	60	—	—
	Variolo Ferdinando	" "	32	60	48	36	perfetta	54	—	—
	Variolo Nicolò	" "	58	56	48	36	"	—	—	26
	Graffi Vincenzo	" Grazzano	46	—	—	—		—	—	27
	Perosa Gio. Battista	" del Freddo	1	—	—	—		60	—	27
	Rocco Rodolfo	" Cussignacco	1	—	—	—		60	—	27
	Rodolfi fratelli	" Poscolle	12	—	—	—		60	—	27
IV. Quartiere	Bassi Giacomo	Via Villalta	24	56	48	36	perfetta	60	—	27
	Capellett Domenica	" Gemona	32	60	50	26	"	—	—	26
	Cargnelutti-Cremese Anna	" "	58	56	48	28	"	56	—	27
	Mazzolini-Coccolo Agata	" Mantica	11	—	—	—		—	—	27
	Tosolini-Scarpelotto Reg.	" "	53	—	—	—		—	—	27
	Vendrame-Tonini Angela	" "	69	—	—	—		—	—	27

Per le carni.

ESERCENTE	LOCALITÀ	Numero	I. Taglio (al chilogramma) Lire	Cent.	II. Taglio Lire	Cent.	III. Taglio Lire	Cent.
Carne di Manzo Ia qualità								
Carlini Giuseppe	Via Grazzano	2	1	60	1	50	1	40
Cremese Giovanni Battista	" Paolo Sarpi	21	1	70	1	50	1	30
Diana Giuseppe	" Nicolò Lionello		1	70	1	50	1	30
Ferigo Giacomo	" Mercatovecchio		1	70	1	50	1	30
Ferigo Leonardo	" Paolo Canciani	2	1	70	1	50	1	30
Carne di Manzo IIa qualità								
Barbetti Maria	Via Poscolle	34	1	50	1	40	1	30
Bon Antonio	" Paolo Sarpi	22	1	50	1	40	1	30
Cremese Domenica	" Pellicerie	10	1	50	1	40	—	—
Del Negro Giuseppe	" "		1	60	1	50	1	40
Livotti Gio. Battista	" Grazzano	114	1	50	—	—	—	—
Manganotti Giovanni Battista	" Pellicerie	4	1	50	1	40	—	—
Padovani sorelle	" Paolo Sarpi	15	1	50	1	40	1	30
Rumignani Pietro	" "	19	1	50	—	—	—	—
Sartori Leonardo	" del Carbone	2	1	60	1	50	1	30
Vida Teresa	" Pellicerie	8	1	50	1	40	1	30

ESERCENTE	LOCALITÀ	Numero	Quarti di dietro (al chilogramma) Lire	Cent.	Quarti davanti Lire	Cent.
Carne di Vitello						
Gismano Gio. Battista	Via del Carbone	5	1	60	1	40
Lante Anna	" "	2	1	60	1	20
De Stallis Gio. Battista	" "	3	1	60	1	40
Sartori Leonardo	" "	2	1	70	1	50
Del Negro Giuseppe	" "		1	60	1	40
Zilli Giacomo	" Pellicerie	1	1	60	1	40

Udine li 16 febbraio 1880.

Il Sindaco, PECILE

L'Assessore A. Berghinz.

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.